

Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI
LEGNANO

Quando hai 17 anni

Titolo originale:	Quand on a 17 ans
Regia:	André Téchiné
Sceneggiatura:	André Téchiné, Céline Sciamma
Fotografia:	Jiulien Hirsch
Montaggio:	Albertine Lastera
Musica:	Alexis Rault
Scenografia:	Oliver Gasc
Interpreti:	Sandrine Kiberlan (Marianne) Kacey Mottet Klein (Damien) Corentin Fila (Tom)
Produzione:	Fidélité Films/Scope Pictures/ Wild Bunch/France 2 Cinéma
Distribuzione:	Cinema
Durata:	116'

André Téchiné

Dopo la laurea all' IDHEC, Institut des Hautes Études Cinématographiques di Parigi, André Téchiné entra nei Cahiers du Cinéma, dove scriverà dal 1964 al 1968. Nel 1965 dirige il suo primo cortometraggio *Les Oiseaux anglais*, seguito nel 1971 da *The banquet*, diventa assistente alla regia per il programma televisivo *Discorama*, poi regista teatrale per lo spettacolo *Chantage au theatre*. Nel 1968 lavora come aiuto regista in diversi film fra cui *L'amour fou* (1969) di Jaques Rivette. La sua opera prima è *Paulina s'en va* (1970), con Laura Betti, commovente ritratto dell'attrice Bulle Ogier; seguono regie televisive e sceneggiature. Nel 1975 dirige Jaeanne Moreau in *Souvenirs d'En France*, lungometraggio influenzato da Bertold Brecht che gli vale gli elogi di Roland Barthes (che apparirà poi nel suo film *Le sorelle Brontë* del 1979); nel 1976, con Isabelle Adjani e Gerard Depardieu, gira *Barocco*. A partire da *L'Hotel des Amériques* del 1981 inizia la sua collaborazione artistica con Catherine Deneuve che diventerà una delle sue attrici simbolo. Nel 1985 vince la Palma d'oro a Cannes come miglior regista per *Rendez-vous*, film sceneggiato insieme a Olivier Assayas e, nel 1986, dirige ancora la Deneuve ne *Il luogo del crimine*. Seguono alcune pellicole mediocri non distribuite in Italia, mentre ritorna prepotentemente nel 1991 con *Niente baci sulla bocca*, nel 1993 con *La mia stagione preferita* e nel 1994 con il suo capolavoro *L'età acerba*. Il film, che racconta la storia di quattro ragazzi che si scontrano, si innamorano e si desiderano sullo sfondo della guerra di Algeria, vince il César per la miglior regia, il miglior film e la migliore sceneggiatura. Nel 1996 realizza *Les Voleurs*, nel 1999 è membro della giuria del Festival di Cannes e nel 2004 realizza, con la coppia Deneuve-Depardieu, *I tempi che cambiano*. Seguono *I testimoni*, *In the name of my daughter* e *Quando hai 17 anni*. Uno degli aspetti più interessanti dell'opera di Téchiné è quello di essere perfettamente in grado di rappresentare le inquietudini dei giovani dimostrando di possedere una piena padronanza del loro modo di esprimersi e di rapportarsi agli altri. Alternando le grandi storie romantiche con racconti più intimisti, spesso in tono autobiografico, affronta argomenti come il rapporto genitori-figli, il rapporto tra fratelli, l'omosessualità, la prostituzione, la delinquenza, cercando di aprire nuovi orizzonti negli spettatori. Il suo stile, ricco di sfumature e tecnicamente innovativo (vedi, ad esempio, l'uso molto personale delle due camere che girano simultaneamente) punta ad esprimere sentimenti molto appassionati e spesso permeati dalla trasgressione. Ed è proprio questo sguardo sull'adolescenza che spinge Téchiné a cercare la mediazione con il mondo degli adolescenti contemporanei attraverso il lavoro

di sceneggiatura a quattro mani con la regista Céline Sciamma: “la scelta di Céline come co-sceneggiatrice si è subito imposta. Con *Naissance des pieuvres*, *Tomboy* e *Diamante nero*, è l'unica autrice francese ad aver portato uno sguardo autenticamente nuovo sull'adolescenza.”

Quando hai 17 anni

In un aspro villaggio tra le montagne della Francia sud-occidentale, Damien e Tom frequentano la stessa scuola. Potrebbero essere amici, ma non si sopportano. Si insultano e, quando le parole non sono abbastanza, si picchiano. Damien è un ragazzo della buona borghesia, la madre Marianne è medico, il padre pilota militare in missione. Bravo a scuola, ha tutte le possibilità aperte, ma ha un'introversione di fondo, un rovello interiore che lo distanzia dai coetanei e che, nel corso del film, pian piano riesce a identificare. Un'analoga ritrosia nei confronti dei coetanei caratterizza anche Tom. Magrebino, figlio adottivo di una coppia di contadini che vive in una remota fattoria in mezzo alle montagne, Tom ha trovato qui la sua dimensione, ha lasciato l'istituto agrario per il liceo nella speranza di fare il veterinario. Dopo diversi aborti, la madre adottiva di Tom è nuovamente incinta, e, dal momento che la sua gravidanza si presenta difficile, Marianne si offre di aiutarla accogliendo Tom in casa sua per facilitarlo negli studi e non fargli perdere l'anno. Tom è un ragazzo selvaggio, vicino alla natura e agli animali, autentico, schivo, non teme la solitudine e la fatica. “Avevo in mente come riferimento Heathcliff, anch'egli meticcio e adottato, in *Cime tempestose* di Emily Brontë, il romanzo sull'adolescenza per eccellenza. Tom è ossessionato dalla montagna come Heathcliff lo è dalla brughiera”. Téchiné ha sempre inserito i suoi personaggi in contesti socialmente o politicamente significativi, che sostanziano di spessore le storie semplici e autentiche. C'è lo sfondo in cui questa vicenda dal respiro romanzesco è inserita: quello ambientale, il paesaggio maestoso ma sereno del Midi-Pyrénées, quello sociale nella dicotomia tra le due famiglie, e quello politico più grande, la guerra, mai nominata ma presente. È la guerra, che fino a quel momento era rimasta fuori campo o neutralizzata da Skype, che fa irruzione nel film. È l'intrusione della Storia nell'intimità della vita privata che arriva a ridistribuire le carte. All'inizio del film, che è diviso in tre parti corrispondenti ai tre trimestri scolastici, i due ragazzi lottano. Poco vicini ai loro coetanei sentono qualcosa che li lega l'uno all'altro, un senso di attrazione/repulsione che li porta a cercarsi e a respingersi in un gioco che si esprime nella lotta. Iniziano poi un percorso di avvicinamento tra di loro ma anche di ognuno dei due a se stesso: Damien sta cercando di definire il suo orientamento sessuale mentre Tom, che arriva a prendersi cura di Damien e della madre, riuscirà anche a superare il suo senso di insicurezza e di inadeguatezza. A suggellare l'avvicinamento progressivo dei due ragazzi ci sono scene magnifiche di lotta e una scena di sesso profondamente intima. André Téchiné e Céline Sciamma hanno messo in scena poche parole e poca psicologia, mentre hanno lavorato con gli attori sulle azioni fisiche lasciando loro libertà di interpretazione. La “rabbia giovane” che i ragazzi manifestano a inizio film è l'unico modo che conoscono per esprimere un'attrazione. Spesso è la paura di essere respinti, di essere presi in giro e di soffrire che porta ad essere aggressivi e a rifiutare l'affetto che ci viene dato. André Téchiné “rinato” giovanissimo settantenne, sembra risarcire le tante storie omosessuali, aspre e drammatiche, della sua carriera con uno sguardo aperto, positivo, con un ottimismo che, fino ad ora, raramente si era concesso.

(da Cineforum n°559, Mymovies.it)

A cura di **Maddalena Caccia**